

CONFRONTI

# Picnic al Tempio

Architettura naturale  
e costruzione istantanea

Alessandro Rocca

PicArt, Alterazioni video,  
Milano-NewYork







#### Costruire texture – Picnic al tempio 5

Workshop di progetto e costruzione istantanea ideato e prodotto da NOWAlab

5 - 10 maggio 2009

parco lineare / giardino-arena valle del Tempio,  
San Michele di Ganzaria, Sicilia - [www.picniclab.net](http://www.picniclab.net)

Direzione:

Mario Lupano, Marco Navarra, Alessandro Rocca

Responsabile organizzazione e amministrazione:

Maria Giacomina Marino (NOWAlab)

Organizzazione:

Salvatore Interlandi e Fortunato Pappalardo

Ufficio stampa: iMage, Firenze

Progetto grafico: Marco Ragonese – CFC studio

I workshop ideati da Marco Navarra, i "Picnic al Tempio", sono ormai da cinque anni un'occasione per maturare nuove idee e modi di pensare e di costruire l'architettura, una "formula magica" in grado di dare continuità e permanenza al progetto del parco lineare Caltagirone - Piazza Armerina, la greenway italiana più famosa nel mondo

L'architettura di oggi sembra animata da un'energia nuova, uno slancio in grado di superare molti steccati e di aprire la riflessione e la progettazione a nuove ricerche e a nuove esperienze. La polemica contro le archistar è un atto doveroso di insubordinazione al pensiero unico, al dominio della tecnica e dell'informazione globalizzata. Nello stesso tempo, le archistar continuano a progettare cose migliori dei professionisti, magari democratici e/o localisti, che li contestano. D'altronde la professione non fornisce argomenti sufficienti, non ha abbastanza carburante intellettuale ed emozionale per misurarsi sui contenuti e sui destini dell'architettura; il punto di vista dell'organizzazione professionale, per definizione, è difesa d'ufficio del mestiere, del lavoro votato a una mediocrità che si nutre proprio delle eccezioni, delle contraddizioni e dei tradimenti contro cui scaglia la propria, inutile, indignazione. Molti argomenti nuovi sorgono invece da molti studi giovani e bravi (cioè gli archistar di domani) che crescono gettando i semi di una critica inquieta, e talvolta radicale, alle abitudini consolidate,

e introducono elementi di disturbo che servono a maturare nuove idee, nuovi entusiasmi e nuovi modi di pensare e di costruire l'architettura.

In questo spirito agiscono i workshop ideati da Marco Navarra, i Picnic al Tempio che, ormai da cinque anni, sono una formula magica in grado di dare continuità e permanenza al progetto del parco lineare Caltagirone-Piazza Armerina, la greenway italiana più famosa nel mondo e, nello stesso tempo, una realizzazione che non ha trovato i mezzi per sopravvivere all'assenza di un progetto economico e sociale che lo sostenesse. Navarra, provvisoriamente (perché il progetto è in ripartenza) orfano del parco, trova col Picnic uno strumento di incontro, di scambio e di elaborazione pratica molto efficace. Le prime due edizioni hanno un carattere più festoso ed effimero. Dal 2007 scatta il piano "Costruire naturale" che, in associazione con il sottoscritto e in seguito all'interesse suscitato dal libro *Architettura naturale*, porta alle estreme conseguenze la costruzione istantanea avvalendosi dell'apporto prezioso degli scultori, cioè di coloro



CONFRONTI



PicFood,  
Arabeschi di Latte, Firenze  
e PicScape,  
Elena Vincenzi - Fondazione  
villa Ghigi, Bologna (in basso)





i quali sanno misurarsi direttamente con i luoghi e sanno lavorare la materia sul posto, con i mezzi e le collaborazioni che si possono rimediare affidandosi alle circostanze, in maniera del tutto pragmatica. Nel 2008 la costruzione naturale si amplia con una serie di laboratori interdisciplinari votati alla rappresentazione e alla comunicazione dei luoghi e, soprattutto, di quanto avviene nel Picnic. Video, fotografia e scrittura danno vita a produzioni incentrate sull'esperienza del Picnic e iniziano a circolare documenti attendibili e relativamente esaurienti del lavoro svolto nel workshop, grazie ai gruppi di lavoro guidati rispettivamente da Simone Muscolino, con il video "Fuga da parco" cliccatissimo su Youtube, le foto di Peppe Maisto e il tabloid *Costruire naturale*, curato dal sottoscritto e ben distribuito nelle migliori librerie italiane di arte e architettura. Nel 2009 entra a far parte del comitato direttivo Mario Lupano che, insegnante

al corso di laurea in Design della Moda dello Iuav, aggiunge ai temi di *Costruire naturale* la scala del corpo, del tessuto e dell'abito. Il picnic ha quindi mantenuto e sviluppato ancora di più la sua pluralità interdisciplinare e, contando sulla partecipazione di circa cento studenti, ha concentrato in cinque giorni l'azione simultanea di 12 laboratori diversi. Esperto nel recupero e nel riciclo di materiali di scarto, Marco Zaccara, del gruppo olandese 2012 Architecten, ha guidato i suoi studenti alla ricerca di tessuti dispersi per poi riavvolgerli attorno a un gazebo quasi templare ma anche Rom, nell'uso spregiudicato dei colori immersi nello scenario naturale. Base di lavoro fondamentale è la Harvest Map, la mappa del territorio di San Michele di Ganzaria che riporta le coordinate e le caratteristiche di tutti i ritrovamenti. Un procedimento analogo è stato adottato da Giovanni Corbellini che, giardiniere scettico, ha messo in quadro i reperti delle attività abitualmente

---

PicTecture, Marco Zaccara,  
2012 Architecten, Rotterdam





CONFRONTI

PicArt, Alterazioni video,  
Milano-NewYork  
e PicClothes, Silvio Betterelli,  
IUAV Venezia - Foto S. Melatti

PicGarden, Giovanni Corbellini,  
Facoltà di Architettura  
di Trieste (a sinistra)





svolte sul piazzale della stazione trovando i residui del sesso protetto, cicche in quantità, una bicicletta divelta e altri piccoli scarti misurati e inseriti in giardini veramente sui generis, una via di mezzo tra un teatrino scientifico orizzontale e una melanconica lapide all'istante fuggitivo rievocato dal residuo incorniciato. Il collettivo milanese degli artisti di Alterazioni Video, qui rappresentato da tre componenti, ha costruito l'edificio più saldo e interessante. A partire dalla pratica militare del camuflage, hanno eretto una specie di rigida tenda in pannelli di alluminio, residui di lavorazione tipografica, rivestendoli poi di una magnifica texture mimetica che interpreta magnificamente i colori e le trame del paesaggio di Ganzaria. La pratica di sperimentazione sensoriale guidata dalla paesaggista

PicLight, Emanuela Di Grazia,  
Politecnico di Torino  
Foto S. Melatti



bolognese Elena Vincenzi (Fondazione villa Ghigi), ha organizzato l'attraversamento di valli e campi lasciando piccole tracce, memorie, racconti e immagini che formano una specie di geantropologia istantanea della valle del Tempio. Altre esplorazioni sono state condotte dai bambini delle scuole elementari di San Michele, con il laboratorio PicJunior condotto da Valentina Bergonzoni. Più urbani gli interventi dei PicDesigner, indirizzati da Matteo Mocchi e Luca Poncellini (Naba – Nuova accademia di belle arti, Milano), che hanno invaso la piazza recentemente costruita da Marco Navarra nel centro di San Michele con interventi estemporanei, surreali e qualche volta esilaranti, trasformando il lastricato in prato fiorito e la roccia lavica in un'isola popolata da una folla di presenze lillipuziane. Altre esemplari lezioni di tessitura sono giunte dal fashion designer Silvio Betterelli, abilissimo esploratore del libero assemblaggio e dell'interpretazione creativa dei materiali e degli oggetti trovati sul posto. Piccoli prodigi creativi si trovano anche nei deliziosi nonsense animati del videomaker Pierluigi Anselmi, autore di un abecedario on line ([www.picniclab.net/abecedario/](http://www.picniclab.net/abecedario/)) raggiungibile anche attraverso il blog del Picnic ([picblogazine.blogspot.com/](http://picblogazine.blogspot.com/)). E poi, allestimenti instantanei della light designer Emanuela Di Grazia, prodotti con il supporto tecnico di Ilti Luce e le belle foto del gruppo di Andrea Botto. Il workshop, in questa edizione, ha sviluppato ulteriormente l'idea del Picnic come di un modo di pensare, come un'occasione di abbandonare le consuetudini per festeggiare un'appartenenza comune a un universo dedicato al progetto inteso nel suo modo più creativo, più costruttivo e anche più collettivo. L'esempio più chiaro di questo punto di vista forse è stato offerto dal collettivo di FoodDesign Arabeschi di Latte, che hanno allestito ogni giorno un fantastico Picnic, con quasi niente e molta immaginazione, scegliendo di volta in volta una ambientazione diversa e allestendo un punto ristoro improvvisato con vivande semplici, anch'esse reperite in loco al minimo costo, ma curate e reinventate in un progetto di convivialità assolutamente originale.

**Alessandro Rocca**

Architetto e giornalista in Milano, docente di Progettazione Architettonica, Politecnico di Milano  
[rocca.lab@gmail.com](mailto:rocca.lab@gmail.com)